

L'opposizione accusa: «Scarsa cura della città»

# Strade e scuole allagate per la pioggia

Inagibile il container della materna di via Gattamelata, disagi anche nell'asilo di via Stratico e al nido di Citylife

CLAUDIA OSMETTI

■ Una bomba d'acqua e **Milano** va in tilt. Ieri, subito dopo l'ora di pranzo, un fortissimo temporale ha colpito la Madonnina. Chiariamo subito: non si registrano (fortunatamente) feriti o danni gravi, eppure il telefono dei pompieri e dei ghisa ha iniziato suonare nel primo pomeriggio. Strade allagate, viabilità paralizzata, cantine sommerse e tegole pericolanti.

«È allucinante», sbotta l'eurodeputata della Lega Silvia Sardone, basta un po' di pioggia e **Milano** si ferma. Quando la manutenzione è praticamente inesistente, questi sono i risultati. Ci piacerebbe capire per che cosa vengono impiegati i soldi dei cittadini riscossi dalle multe, dato che le vie sono piene di buche e, quando piove, si trasformano in piscine».

Dal cavalcavia Serra (Portello) alla ciclabile di via Saint Bon (Inganini): il panorama era lo stesso. Una distesa d'acqua. In Fiera, tanto per intenderci, sono caduti circa quindici centimetri di pioggia in pochi minuti, tanti da non poter essere smalti-

titi dai tombini: «Vorrei anche sapere», aggiunge Sardone, «che tipo di interventi vengono fatti, perché è davvero strano che i tombini si riempiano così velocemente ogni volta che piove».

Ma la situazione forse più grave ha colpito alcune scuole cittadine: l'acqua ha invaso l'istituto per l'infanzia di via Gattamelata dove i vigili del fuoco hanno dato l'inabilità

temporanea per consentire di verificare l'impianto elettrico (le classi restano chiuse anche oggi, come fa sapere Palazzo Marino); in via Simone Stratico (altro asilo) si è allagata la copertura del terrazzo; il nido di via Demetrio Stratos a Citylife la linea fognaria non è riuscita ad assorbire l'acqua e il personale ha chiamato i pompieri. Ma ancora: si è allagato il refettorio della primaria

di via Gattamelata e nell'elementare di via Monte Baldo, a causa dei pozzetti esterni intasati, l'acqua ha raggiunto la mensa che si trova al piano interrato. «Lì» spiegano dal

Comune, «il tetto era stato rifatto l'anno scorso ma l'acqua, purtroppo, è risalita dall'alto». In via Stratico, invece, va segnalato che un intervento di rifacimento del tetto è già previsto dal piano appalti e sarà in partenza nei prossimi mesi.

Niente. È il Carroccio il primo a saltare sulla sedia: «Ancora una volta, e nonostante l'allerta meteo, numerose vie di **Milano** si sono allagate,

creando veri e propri laghi», dice il segretario provinciale di **Milano** della Lega Stefano Bolognini: «Non è certo la prima volta, ma è una cosa indegna per una città come **Milano**. Sarebbe bene che l'amministrazione di centrosinistra, invece di pensare solo a dipingere piste ciclabili e a colorare piazze e panchine, aumentasse le manutenzioni ai tombini, per non infliggere ai **milanesi** disagi ampiamente evitabili». Dello stesso avviso anche Stefano Pavesi, consigliere leghista al Municipio 8, una delle zone maggiormente colpita: «Sala vorrete una città ecologic», commenta, «ma si dimentica di sistemare le strade».

Critico anche l'assessore regionale alla Sicurezza e consigliere comunale per FdI Riccardo De Corato: «A oggi la gestione dei tombini di **Milano** spetta a Mm (**Metropolitana milanese**, ndr)», chiarisce, «ma quando è stato l'ultimo intervento di manutenzione ordinaria? Viale Certosa e via Mac Mahon non lasciano margine all'immaginazione: è chiaro a tutti i **milanesi**, e a tutti gli automobilisti, che la manutenzione della caditoie, per questa amministrazione è secondaria rispetto alle iniziative più mediatiche. Ma non si può di certo continuare in questo modo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CITTÀ SOTT'ACQUA** Due foto delle strade allagate ieri nel primo pomeriggio, quando l'acquazzone ha creato notevoli disagi (Fotogramma)



